

Workshop Scuola di Architettura Civile
Milano. Caserme e aree militari

Milano. Caserme e aree militari
a cura di Raffaella Neri

Progetto grafico della collana
Francesca Ceccoli
Andrea Puppa

Impaginazione a cura di
Ottorino Meregalli

In copertina
Italo Calvino
Angoscia in caserma (1945)
in *Ultimo viene il corvo*
I Meridiani, Mondadori, Milano 1991



Milano. Caserme e aree militari
a cura di Raffaella Neri

ISBN 978-88-916-0453-8
© Copyright 2014 Maggioli S.p.A.
È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata,
anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2000
47822 Santarcangelo di Romagna (RN) Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111, Fax 0541/622595
www.maggioli.it/servizioclienti
clienti.editore@maggioli.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2014
presso DigitalPrint Service srl, Segrate (Mi)

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento, totale o parziale
con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.
Il catalogo completo è disponibile su
www.maggioli.it/area_universita

Politecnico di Milano
Scuola di Architettura Civile



Sommario

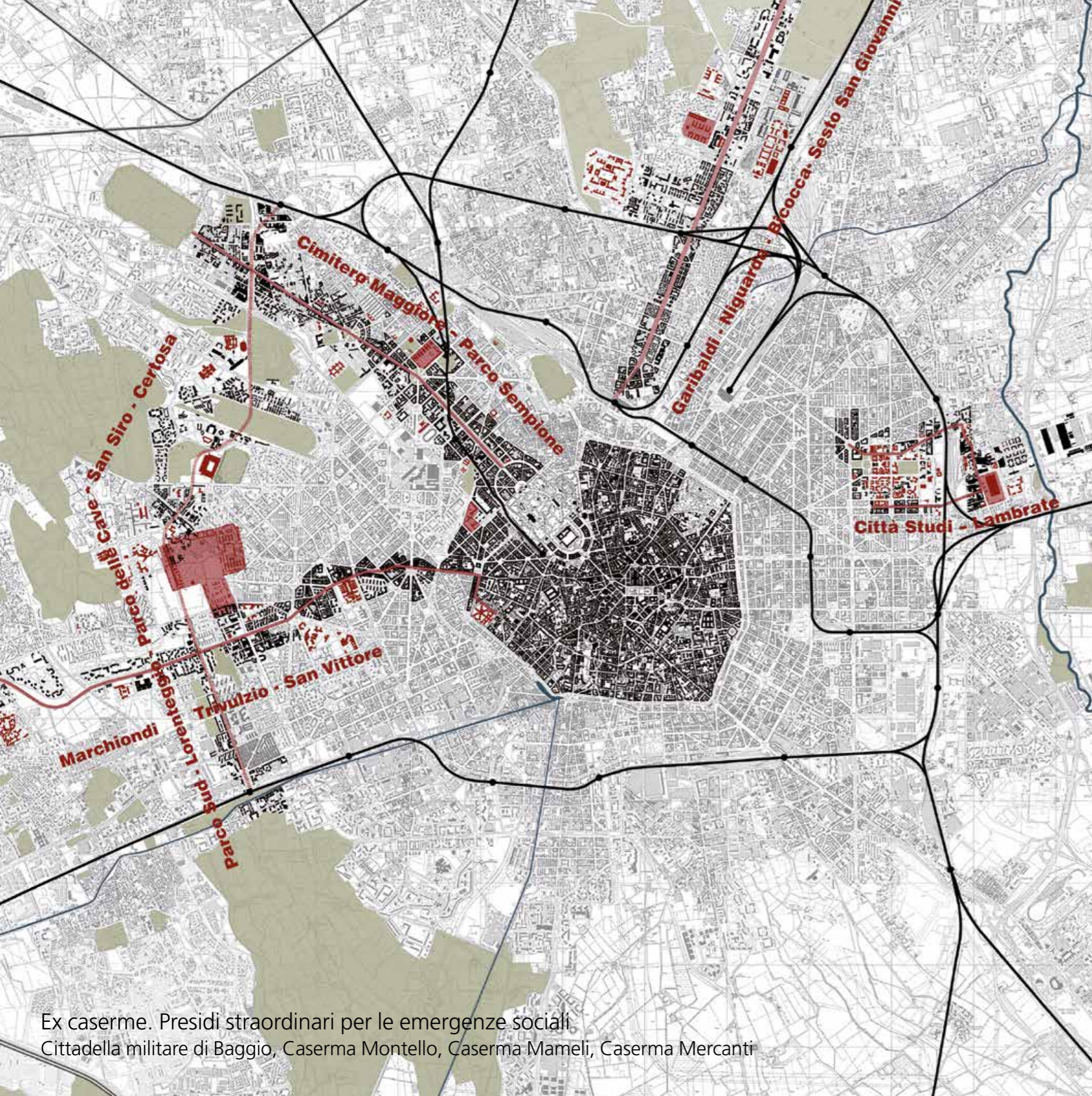
		Temi
	Angelo Torricelli	9 Caserme e aree militari nei progetti di ricomposizione della metropoli
	Ada Lucia De Cesaris Franco Zinna	10 Le caserme in una prospettiva di rigenerazione urbana
	Antonio Pennino	13 Infrastrutture e aree demaniali militari a Milano tra passate e future destinazioni d'uso, sempre al servizio della collettività
	Raffaella Neri	17 Caserme dismesse: una opportunità per la trasformazione della città
	Laura Montedoro	31 Il destino delle caserme milanesi, il valore della ricerca progettuale
	Marco Biagi	37 Milano: passato e prospettive dell'antichità militare
	Angelo Torricelli	46 L'integrazione tra Campo di Brera e Campus delle Arti. Una nuova articolazione della Pinacoteca e dell'Accademia nella città
	Rosaldo Bonicalzi Francesco Bruno	54 Progetto per l'Accademia di Brera
	Michele Caja Maria Pompeiana Iarossi Nora Lombardini	62 Un nuovo polo per Brera Caserma "XXIV Maggio-Magenta-Carroccio"
	Sergio Boidi	66 Piattaforma delle eccellenze
	Marco Prusicki	74 Progetto per la ridestituzione dell'area militare di Milano Baggio: una piazza-parco per l'ovest milanese
	Raffaella Neri Tomaso Monestioli Ilario Boniello	84 Un parco dello sport a Baggio e un parco per le residenze temporanee alla caserma Mameli
	Enrico Bordogna Gentucca Canella Elvio Manganaro	90 Piazza d'Armi, Caserma Perrucchetti, Magazzini Militari, Ospedale Militare a Baggio, in via Forze Armate. Ridestituzione per strutture di decongestione carceraria, prima accoglienza, residenza assistita, servizi collettivi
	Pellegrino Bonaretti Marco Biagi Claudio Pavesi	102 Ex caserme: da cittadelle separate a luoghi dell'integrazione
	Laura Montedoro Stefano Guidarini	112 Caserme come occasioni di urbanità
	Riccardo Canella Marco Dezzi Bardeschi Giovanni Luca Ferreri Luca Monica	122 Asylum. Città-rifugio
	Michele Ugolini Mariacristina Giambruno Andrea Grimaldi Gabriele Pasqui Sonia Pistidda Stefania Varvaro	130 Caserma Mercanti. Sequenze urbane
		139 English text
		166 Autori

Nota del curatore

Il libro riporta i progetti elaborati all'interno del Workshop della Scuola di Architettura Civile "Progetti per Milano. Idee per la città dalla ridestituzione delle caserme e delle aree militari", tenutosi dal 24 febbraio al 7 marzo 2014 presso il Campus Bovisa. Hanno contribuito: Dottorato di Ricerca in Composizione Architettonica, Dipartimento ABC; Laboratorio LidAR di Grafica Informatizzata e assistenza informatica, Dipartimento ABC; Laboratorio di Macroubanistica, Dipartimento ABC. Coordinamento di Raffaella Neri.

I lavori del Workshop sono stati esposti alla mostra tenutasi dal 7 al 28 marzo 2014 nella Navata centrale della Scuola, presso il Campus Durando.

Il volume è suddiviso in due sezioni, Temi e Progetti. Nella sezione *Progetti* sono pubblicati i lavori svolti da gruppi composti da docenti e studenti della Scuola di Architettura Civile, con la collaborazione, in alcuni casi, di ricercatori e di consulenti esterni. Al Workshop hanno contribuito numerosi ricercatori, studiosi, architetti esterni con lezioni e comunicazioni, non riportate nel libro, che ringraziamo per la partecipazione. Un ringraziamento anche a Laura Neri per la ricerca dei testi per la copertina e gli occhielli delle sezioni. Per ragioni di spazio nell'indice sono indicati esclusivamente i docenti responsabili dei gruppi: per una attribuzione più precisa del lavoro si rimanda alle singole sezioni.



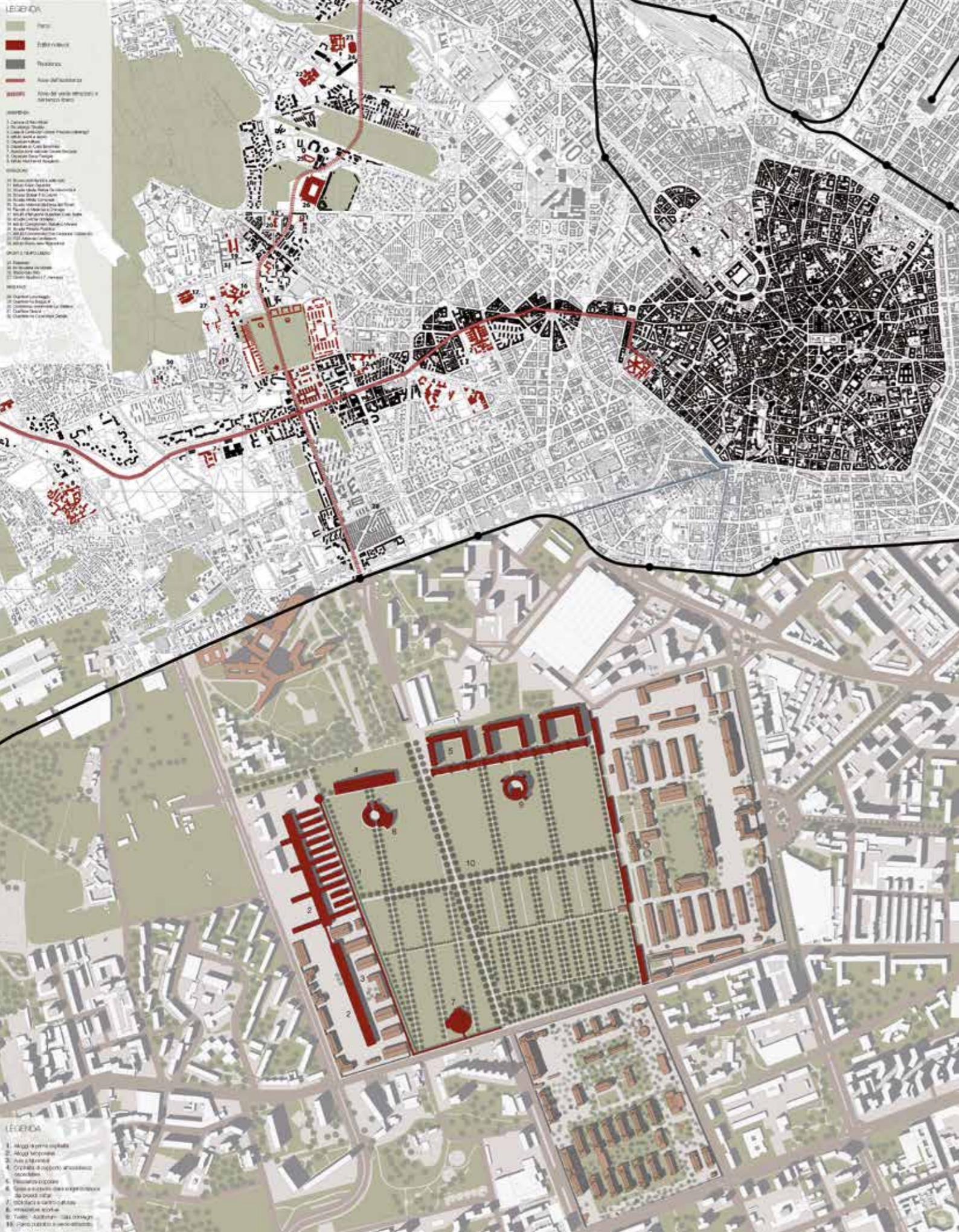
Ex caserme: da cittadelle separate a luoghi dell'integrazione

Pellegrino Bonaretti
Marco Biagi
Claudio Pavesi

Studenti:
Marta Albertin
Martina Ardito
Marco Barbagallo
Martina Bolzoni
Ilaria Cacciatore
Giulia Casartelli
Giulia Clerici
Francesca Cremona
Marina Evoli
Davide Gallo
Ettore Grandi
Federico Guffanti
Marija Jakovljevic
Aurora Lombardi
Eda Ozkul
Jacopo Spinelli
Nevena Sreckovic
Giulia Tolusso
Andrea Tregnago
Fabiola Vaccaro
Federica Vergani
Haoyue Xu
Rui Zhang

1. L'architettura delle caserme reca nella città i tratti tipici degli insediamenti militari: delimitazione e separazione dal corpo urbano, introversione del regime di attività, pluralità degli assetti tipologici. La compresenza di qualità spaziali distinte secondo diversi diagrammi funzionali assegna i caratteri delle caserme a quelli propri della città, per come essa si condensa nell'orizzonte concluso di una comunità separata: cittadella, appunto.
2. L'associazione della caserma ai tipi delle cosiddette istituzioni totali (prigioni, ospedali psichiatrici, collegi, orfanotrofi, ecc.) riconduce a quell'architettura che incorpora un modello assoluto di prescrizioni comportamentali assoggettate a un controllo istituzionalizzato. Anche nel caso dei presidi militari è possibile verificare la straordinaria attitudine di questi tipi a convertirsi con mutue utilità ad attività associate e a diverse destinazioni sociali. Al punto che, laddove s'è fatto, stupisce vedere ciò che era costrizione spaziale e segregazione urbana ribaltato nel massimo di riappropriazione allargata dell'architettura e della città.
3. Sembrerebbe quasi che, con la fine dell'esercito di leva, il venir meno della capillare armatura dei presidi militari fosse riprova dello svanire del rapporto, millenario, fra insediamento e territorio. Quasi ad avverare la diagnosi di quella cosiddetta deterritorializzazione che, grazie alle nuove tecnologie, sottrarrebbe le attività umane allo spazio topografico – la cui scienza costituiva momento essenziale nella strategia militare – per sospenderle in uno spazio topologico, dove nulla rileva la distanza fisica fra punti-luoghi. Cosicché, fra la crescita smisurata delle megalopoli e il corrispettivo opposto della stabilità, impermeabile e rassicurante, di vagheggiati microambienti di vita, a sparire sarebbe proprio la città con la sua territorialità: in particolare la città italiana, determinata storicamente, com'è noto, da trame di relazioni policentriche ad ampio raggio che strutturalmente e anche figurativamente la connotano.
4. Il tema del recupero delle caserme sfida il progetto di architettura a interpretare al futuro l'identità storica di Milano, nella consapevolezza che le trasformazioni

Ex caserme. Presidi straordinari per le emergenze sociali
Cittadella militare di Baggio, Caserma Montello, Caserma Mameli, Caserma Mercanti



Ex cittadella militare di Baggio.
Accoglienza per la popolazione immigrata.

Alloggi temporanei e di prima ospitalità, aule, laboratori, nell'area degli ex magazzini militari (a ovest); ospitalità di supporto all'assistenza ospedaliera, residenza popolare (a nord); attrezzature culturali, per lo sport e il tempo libero nel grande parco urbano fra ex magazzini e caserma Santa Barbara (a est).

in corso non hanno univoco indirizzo, che esse sono molto più contraddittorie di quanto non appaia e, soprattutto, che non è detto che esse siano ineluttabili e senza alternative.

Nuove polarità urbane mobilitano risorse alternative
Le aree e gli immobili militari in dismissione configurano un potenziale sistema di presidi straordinari in grado di far fronte alle principali emergenze sociali in una logica non separata ma di mobilitazione integrata delle risorse.

Per ognuna delle quattro ex caserme si è individuata una destinazione prioritaria, non esclusiva ma capace di positive sinergie con altre destinazioni e sistemi funzionali:

- per la decongestione carceraria mediante alternative alla detenzione: Caserma Montello;
 - per l'accoglienza della popolazione immigrata: Cittadella militare di Baggio;
 - per alloggi e servizi per la popolazione anziana e quella studentesca: Caserme Mameli e Mercanti;
 - per alloggi e servizi per la residenza popolare: Cittadella militare di Baggio.
- L'attuale assetto dei complessi militari in dismissione si presta con calibrate integrazioni a corrispondere a tali necessità rendendo disponibili:
- differenziate modalità di residenza temporanea e di alloggi a basso costo;
 - spazi per attività di istruzione e lavoro;
 - dotazioni per attività culturali e servizi collettivi;
 - verde e attrezzature per il tempo libero.

Le destinazioni definite in via prioritaria consentono di finalizzare volta a volta i programmi di istruzione e lavoro che costituiscono invece il nucleo comune a tutte le quattro aree di intervento, sviluppando le potenzialità di ognuna di esse in relazione all'ambito di gravitazione urbana e alle strutture già insediate o insediabili.

In particolare:

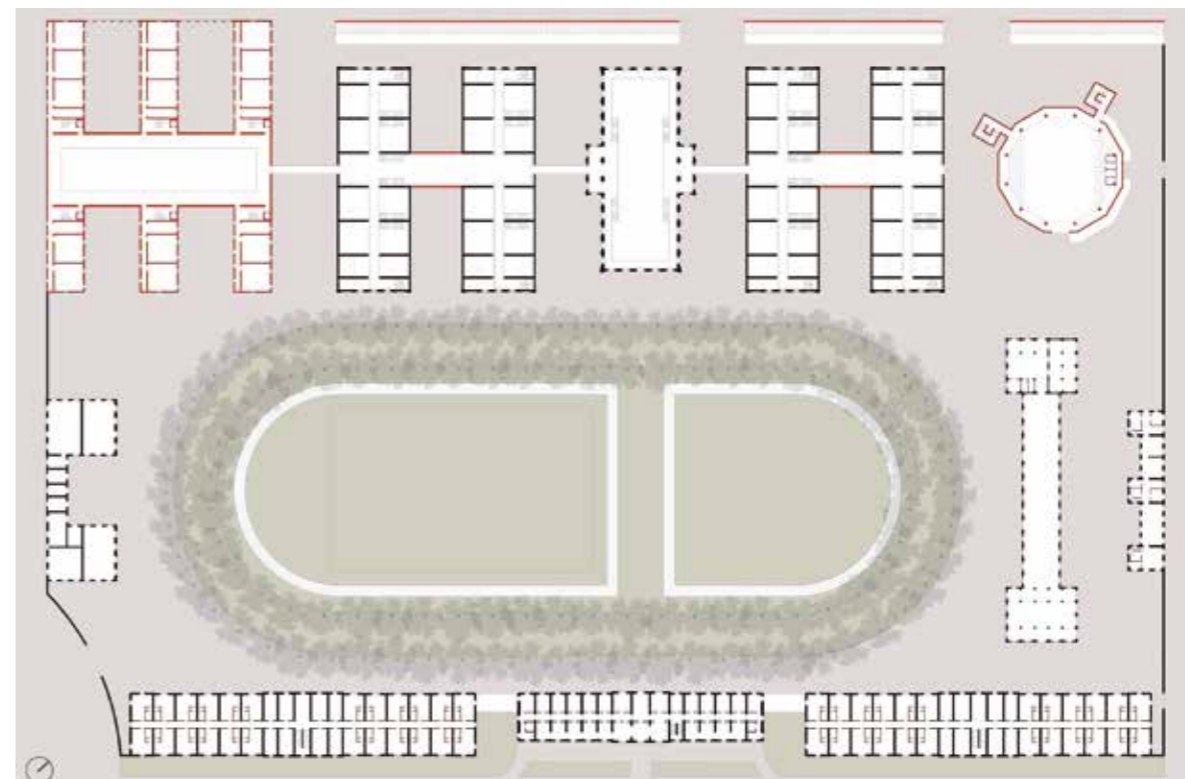
- ex cittadella di Baggio: presenta speciali opportunità per dotazioni integrate di servizi e per diverse tipologie di residenza, volte in primo luogo all'accoglienza della popolazione immigrata. Si configurerebbe come baricentro di un ampio settore urbano al crocevia di due direttrici: quella est-ovest, caratterizzata da altre storiche "cittadelle", deputate al contenimento della devianza (dal carcere di San Vittore a quello minorile Beccaria fino all'ex Istituto Marchiondi per l'educazione dei ragazzi difficili) e dell'inabilità (Pio Albergo Trivulzio), oltre che da consolidate strutture per l'assistenza (Ospedale San Carlo); quella nord-sud, già oggi potenziale asse portante del sistema dello sport e del tempo libero grazie alle strutture esistenti, fra le maggiori del-





*Ex caserma Montello.
Alternative alla detenzione
carceraria*

Alloggi semisurvegliati e galleria dei laboratori (angolo nord-ovest); aule e laboratori nei padiglioni esistenti con i nuovi transetti pensili (lato nord); muro abitato con alette studio e lavoro (lato nord); biblioteca, teatro, centro culturale (angolo nord-est); attività sportive e ricreative negli edifici esistenti (lato est); servizi e attività commerciali al piano terreno e alloggi per detenute con prole al piano primo dell'ex Padiglione del Comando (lato sud).



la città (stadio e ippodromo di San Siro; parchi delle Cave, di Trenno, del Monte Stella);
 – ex caserma Montello: predispose strutture e modalità alternative alla detenzione carceraria, rivolte alla reintegrazione sociale. Alloggi temporanei a diverso grado di sorveglianza, servizi di assistenza sociale, fasi coordinate di istruzione e lavoro, attività culturali e di tempo libero rappresenterebbero anche per la residenzialità studentesca qui prevista opportunità di occupazione qualificata in cambio di agevolazioni nei costi di alloggio e di studio;
 – ex caserma Mameli: analoga ragione di scambio può attivarsi dalla compresenza di alloggi e servizi in primo luogo per la popolazione anziana, ma anche per altre fasce di popolazione (sfrattati, giovani coppie, persone sole con prole) e per quella studentesca. Alternativi

al modello della casa di riposo, gli alloggi per anziani (completi di una sezione ad assistenza intensificata per fronteggiare nel luogo stesso dell'abitazione eventuali inabilità) propongono una residenzialità non segregata e non spersonalizzata, supportata anche da assistenza ad ampio spettro, sanitaria e sociale, da parte della popolazione studentesca qui prevista – gravitante in particolare sull'Università degli Studi di Milano-Bicocca, collocata appena al di là di viale Fulvio Testi, e alle sue discipline mediche e sociali – a fronte di facilitazioni nelle spese di alloggio e di studio;
 – ex caserma Mercanti: come per l'ex caserma Mameli, il programma di intervento centrato sui temi dell'assistenza, dell'istruzione, del lavoro mira a produrre vantaggi reciproci da diverse convivenze, in particolare tramite la residenzialità studentesca in relazione alle

strutture universitarie esistenti di Città Studi (Politecnico, facoltà scientifiche dell'Università degli Studi) e a quelle cliniche e di ricerca medica (Istituto Neurologico Besta, Istituto Nazionale dei Tumori).

Architettura delle caserme

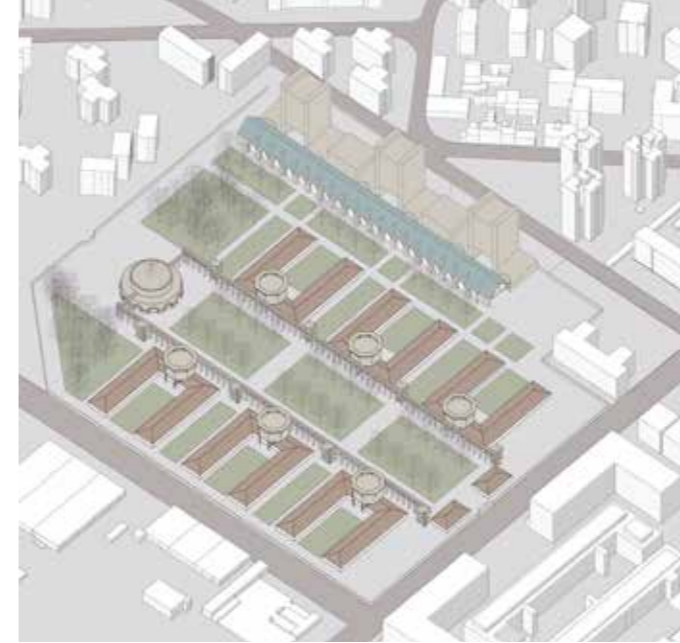
Un dichiarato carattere di essenzialità e sobrietà è comune ai progetti sviluppati sulle quattro aree. Esso accompagna il tentativo di interpretare la severa partitura e la razionalità dispositiva dell'architettura di queste caserme milanesi. Il tipo a padiglioni adotta una metrica di nuclei funzionali elementari dimensionati dalla *ratio* di fisiologia minima e sufficiente (valga l'esempio delle scuderie dell'ex caserma Montello): una sorta di

funzionalismo *a latere* di quello del movimento moderno ma analogamente fondato su grandezza conforme e ripetibilità dell'elemento base.

Si può aggiungere ancora quel certo tenore metafisico che nell'architettura delle caserme trascorre nei muti recinti, nelle concluse dilatazioni dei cortili, nelle distese campiture murarie: esso esprime il senso di transitorietà e di sospensione nell'attesa tipica degli insediamenti militari. La città militare, a parte da quella civile, replica questa attraverso una sorta di rispecchiamento che fa sentire l'assenza, l'essere altrove del groviglio di enigmi che riempiono la città.



1. Alloggi per anziani, giovani coppie e sfrattati con servizi comuni
2. Residenze studentesche con aule e laboratori
3. Galleria espositiva
4. Teatro-auditorium-convegni

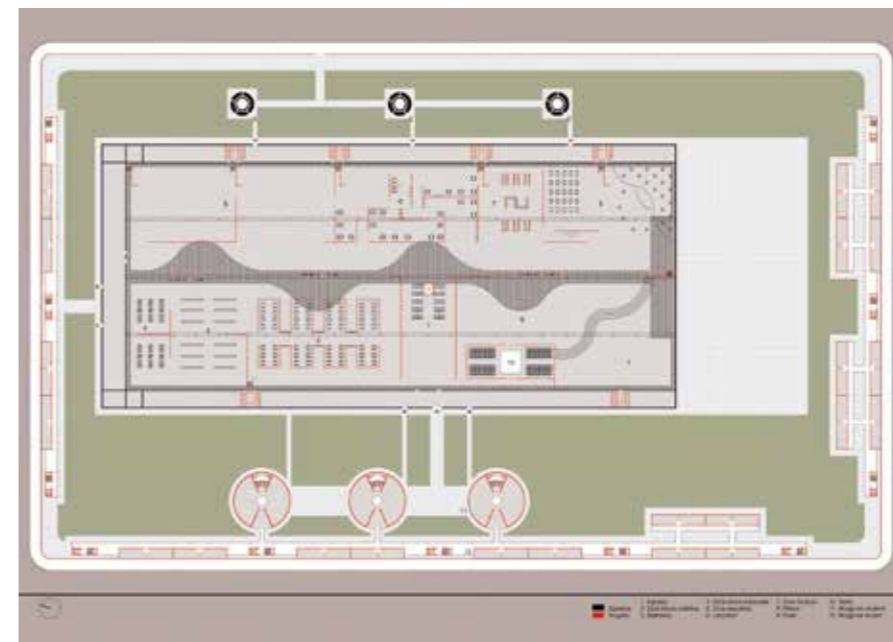
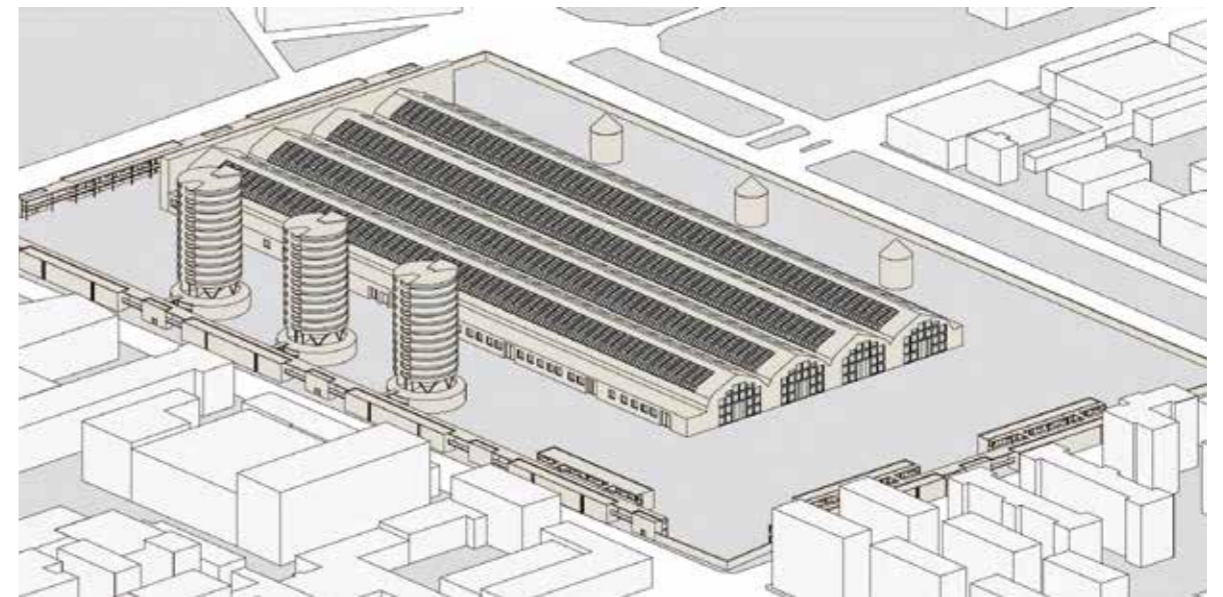
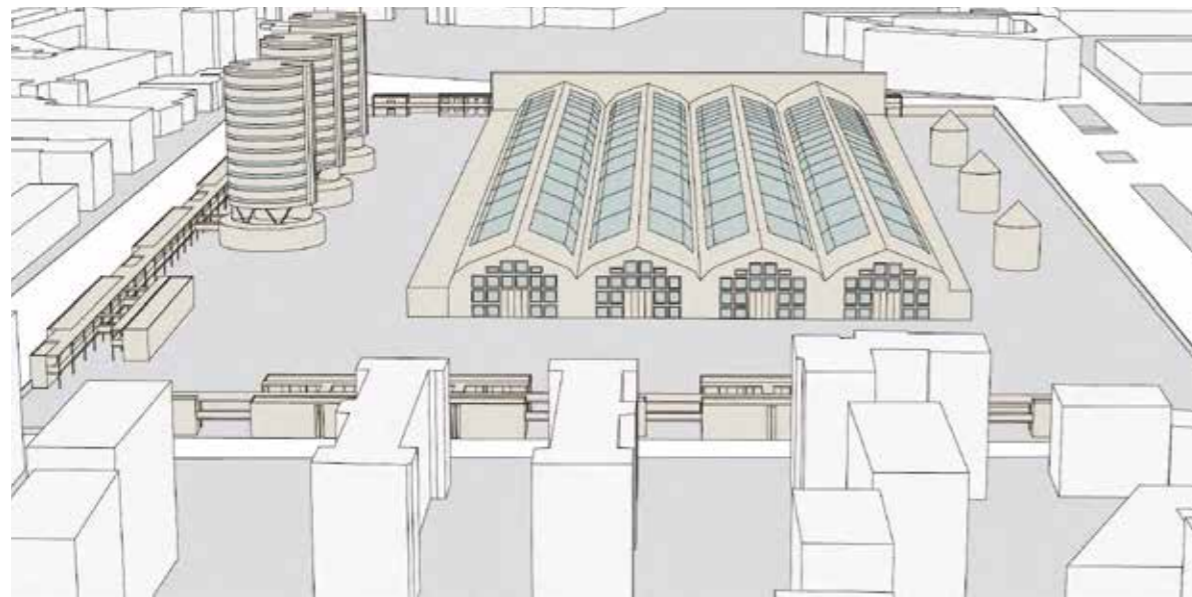


Ex caserma Mameli.
Assistenza e istruzione
per inclusive convivenze

Alloggi per anziani, sfrattati, giovani coppie nei padiglioni esistenti, connessi da corridore continuo a due livelli, con edifici pensili a pianta centrale per servizi comuni; teatro-auditorium-sale convegni (testata nordovest dell'area verde centrale); alloggi per studenti, aule, laboratori, galleria espositiva (lato nordest)



- Caserma Mameli
Inquadramento generale
- Legenda
- 1. Alloggi per anziani, giovani coppie e sfrattati con servizi comuni
 - 2. Residenze studentesche con aule e laboratori
 - 3. Galleria espositiva
 - 4. Teatro-auditorium-convegni



*Ex caserma Mercanti.
Assistenza e istruzione
per inclusive convivenze*

Alloggi e servizi per anziani, sfrattati, giovani coppie, nel muro abitato (lati nord, ovest, sud); alloggi per studenti nelle torri circolari (lato ovest); zona espositiva nelle ex polveriere esistenti (lato est); attività culturali e di tempo libero (biblioteca, teatro, laboratori, esposizione, ristoro) nella grande navata dell'edificio esistente integrata da percorso pensile di distribuzione interna con piattaforme sopraelevate

Pellegrino Bonaretti
Marco Biagi
Claudio Pavesi

tories, night kindergartens, and so on. In this idea, the project conceives a large building with a complex section, aligned along border of new trench road, aimed at different types of special residences and related services: from "assisted living" (to elderly not self-sufficient) or rehabilitation centers (for special categories of illness and disability), to temporary residences (for students and young couples), until to, for example, hospices for some professional community or guild (for instance, following example of House of Musicians designed by Boito). Architecturally, the tall and compact east front – almost as rampart to delimit the large park extending towards Perrucchetti Barracks – is been lightened by the sequence of porticoed paths arranged above the basement (where there are services and facilities for the district) and by large openings that guarantee a high permeability between exterior green and interior open spaces.

Former military barracks: from isolated fortress to place of integration

1. The architecture of the barracks introduces in the city the typical features of military settlements: demarcation and separation from the urban body, introversion of the system of activities, plurality of typological structure. The presence of spatial differences according to several functional diagrams assigns barracks' features to the ones which are distinctive of the city, as it is condensed within the confined horizon of a separate community: that is to say a real "citadel". 2. Since barracks belong to the typological family of the so-called total institutions (i.e. prisons, mental hospitals, colleges, orphanages, etc.), its architecture incorporates an absolute model of behavioral prescriptions which are subjected to an institutionalized control. Even in the case of military garrisons, it is possible to verify the extraordinary flexibility of these types in being converted, with mutual utility, for associated activities and other social destinations. Insomuch that, where it has been done, it is surprising to see what was spatial constricting and urban segregation overturned into a maximum of comparticipated re-appropriation of architecture and the city. 3. It looks like, with the end of the conscript army, the loss of the capillary network of military garrisons is a proof of the vanishing of the millennial connection between the settlement and the territory. Thus fulfilling, at first glance, the diagnosis of the so-called deterritorialization due to new technologies, which are removing hu-

Into the area of Military Warehouses, four pairs of low houses-detached are grafted orthogonally to this tall building. They have, on three levels, different types of dwelling units for the first reception: individual households, elderly, students, groups homogeneous for origin or ethnicity, immigrants awaiting regularization (for abolish the degrading Centers for Identification and Expulsion).

The green plays different roles: more drawn near the row houses, where there are two public buildings too, that face each other in a central court (aimed for common rooms and hall for worship); more natural in the former parade ground, where there are outdoor sports facilities, including a small riding for therapeutic purposes (in collaboration with the Detachment of Cavalry of Perrucchetti Barracks and with the Department of Rehabilitation at Military Hospital).

man activities from the topographic space on which military science used to base its strategies and suspend them in a topological space where the distance among points-places is irrelevant. So that, between the extremes of the huge growth of global megalopolis, on the one hand, and the exclusive and reassuring stability of longed-for microenvironments of life, on the other, it's rather the city with its territoriality that is disappearing. And this is occurring in particular to the Italian city, historically determined, as it is well known, by wide ranging and polycentric relationships that characterize it both structurally and from the iconographic point of view.

4. The recovery of the barracks is a theme that represents a challenge for an architectural project capable of interpreting the future of the historical identity of Milan, being aware that the trends of current transformations have not an univocal direction: they are much more contradictory than it appears and, above all, not necessarily they are unavoidable and without alternatives.

New urban polarities deploy alternative resources

The divestment military areas and properties represent a potential system of extraordinary devices able to cope with major social emergencies according to a logic of integrated mobilization of resources. For each of the four former barracks has been identified a priority task capable of positive synergies with other activities and functional systems: – for prison decon-

gestion (achieved through alternatives measures to detention): Montello Barracks; – for the assistance to the immigrant population: Military Citadel of Baggio; – for housing and services for elderly population and students: Mameli and Mercanti Barracks; – for affordable housing and utilities: Military Citadel of Baggio. The current structure of the now available military complexes is suited, with limited additions, to match these needs, providing as follows: – different modes of temporary and low-cost housing; – spaces for training and employment; – cultural activities and community facilities; – green and leisure equipment. These priority destinations allow to finalize, for each case, the educational and working programs that constitute the common core of all the four areas of intervention, developing the potential of each one according to its specific urban situation and the structures which are already present or that could be introduced within the neighborhood. In particular: – former Citadel of Baggio: it does present special opportunities for integrated facilities and for different type of housing, especially for hosting the immigrant population. This could constitute a center of gravity for a large urban sector at the junction between two major directions: the east-west axis, characterized by other historical "citadels", designated to contain both deviance (the San Vittore prison, the Beccaria youth detention center, the former Marchiondi Institute for the education of young offenders, etc.) and disability (Pio Albergo Trivulzio), as well as consolidated care facilities (San Carlo Hospital); the north-south axis, already potential basis of the leisure and sport system due to existing facilities, among the largest in the city (San Siro stadium and hippodrome; Parco delle Cave, Trenno Park, Monte Stella Park); – former Montello barracks: it provides structures and alternative measures to imprisonment, aimed at social reintegration. Temporary housing at different levels of surveillance, social care services, coordinated phases of education and work, cultural activities and leisure that could represent for the resident students an opportunity for skilled employment in exchange for advantages in the cost of accommodation and study; – former Mameli barracks: similar terms of exchange may be activated by the presence of accom-

modations and services primarily for the elderly population, but also for other social groups (evicted tenants, young couples, single people with children) and for students. The housing for the elderly (supplied with a section for intensified assistance to cope with any disability on the spot) is alternative to the model of the nursing home and proposes a non-segregated and non-depersonalized dwelling pattern. Health care and social assistances would be provided also by student population who lives in the complex – relating in particular to the University of Milano-Bicocca, which is located just beyond viale Fulvio Testi, and its medical and social disciplines – in exchange for facilities in housing and study costs; – former Mercanti barracks: as for the former Mameli barracks, the intervention program is focused on the themes of care, education and work. It aims to produce mutual benefits from different partnerships, in particular through residences for students related to the university facilities existing in Città Studi (Politecnico, science Schools of the University of Milan) and to the nearby clinical and medical research centers (Besta Neurological Institute, National Cancer Institute).

Architecture of the barracks

A declared feature of simplicity and sobriety is common to all the projects developed on the four areas. It accompanies the attempt to interpret the severe composition and the rational organization of these barracks' architecture. The pavilion-system adopts a metric of elementary functional units sized on a minimum and sufficient physiology (as for instance the stables of the former Montello barracks): a kind of functionalism on the fringes of the Modern Movement but similarly founded on proper size and repeatability of the base element. We can also add a certain metaphysical content that, in the architecture of barracks, proceeds in the silent enclosures, in the confined openings of the courtyards, in the wide expanse of the walls: it does express the sense of transience and waiting suspension typical of military settlements. The military city, divided from the civilian one, replicates that through a kind of reflection which makes one feel the absence, the condition to be elsewhere in the tangle of enigmas that fill the city.

Autori e gruppi di progettazione*

Angelo Torricelli, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Edoardo Bernasconi, dottorando di ricerca in Composizione Architettonica, IUAV di Venezia.
Giovanni Comi, PhD in Composizione Architettonica; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Ruggero Moncada, architetto.
Marialuisa Montanari, PhD in Composizione architettonica, IUAV di Venezia.
Stefania Monzani, dottorando in Composizione Architettonica, ABC.
Sara Riboldi, PhD in Composizione Architettonica, DPA.
Politecnico di Milano; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Philippe Daverio, professore ordinario di Disegno Industriale, Università degli Studi di Palermo.
Jacopo Muzio Treccani, architetto.

Rosaldo Bonicalzi, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Francesco Bruno, PhD in Composizione architettonica, Politecnico di Milano; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Francesca Belloni, PhD in Composizione architettonica, Politecnico di Milano; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Ezio Miele, architetto libero professionista
Vincenzo Petrin, professore ordinario di Scienza delle Costruzioni.
Anna Faniuolo, architetto.
Lucrezia Forti, architetto.
Valeria Lattante, PhD in Architettura, Università di Bologna (sede di Cesena).
Luca Spinelli, architetto.
Davide Vallariello, architetto.

Michele Caja, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile, Politecnico di Milano.
Maria Pompeiana Iarossi, ricercatrice in Disegno, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Nora Lombardini, ricercatrice in Restauro, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Marzia Foglia, architetto.
Sotirios Zaroulas, dottorando in Composizione architettonica, ABC.

Sergio Boidi, professore associato in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Liala Baiardi, Ricercatore in Tecnologia dell'Architettura, ABC.
Ottorino Gaburri, professore a contratto in Tecnologia dell'Architettura, Scuola di Architettura Civile.
Beatrice Quetti, architetto.
Matilde Ruol Ruzzini, architetto.

Marco Prusicki, professore associato in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Paola Cofano, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile, Politecnico di Milano.
Edoardo Colonna, PhD in ingegneria sismica, politecnico di Milano; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Giorgio Frassine, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Maria Cristina Loi, PhD, ricercatore in Storia dell'architettura, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Federica Pocaterra, PhD in Composizione architettonica, DPA, Politecnico di Milano; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Alessio Schiavo, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Alfredo Drufuca (mobilità), architetto.
Alessandro Ferrari (verde), architetto.
Dottorandi in Composizione Architettonica, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano:
Cecilia Bianchi, Claudia Candia, Anita Cova, Qian Lu, Elisa Solbiati, Milena Sundovska, Pupa Tahereh B., Giulia Tacchini.

Raffaella Neri, PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Tomaso Monestiroli, PhD, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Ilario Boniello, PhD in Composizione architettonica, IUAV Venezia; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Christian Campanella, professore associato in Restauro, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Elsa Garavaglia, professore associato in Scienza delle costruzioni, DICA, Scuola di Architettura Civile.
Gabriella Guarisco, professore associato in Restauro, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Monica Passerella, architetto.

Enrico Bordogna, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Gentucca Canella, PhD, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino.
Elvio Manganaro, PhD, professore a contratto in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Laura Locatelli, PhD, professore a contratto in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Tommaso Brighenti, dottorando in Composizione architettonica e urbana, ABC.
Federica Costantino, architetto.

Pellegrino Bonaretti, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Marco Biagi, PhD in Composizione architettonica, IUAV Venezia, professore a contratto in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Claudio Pavesi, PhD in Composizione architettonica, DPA.

Laura Montedoro, ricercatore in Urbanistica, DASTU, Scuola di Architettura Civile.
Stefano Guidarini, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento ABC, Scuola di Architettura Civile.
Giovanni Bassi, architetto, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Francesca Di Gennaro, PhD in Architettura, Urbanistica e Conservazione dei luoghi dell'abitare e del paesaggio, DPA; professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Stefania Martinelli, architetto, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Silvia Sbattella, architetto, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.
Francesca Calliari, architetto.
Mirko Franzoi, architetto.
Aleksa Korolija, dottorando in Architettura, Urbanistica e Conservazione dei luoghi dell'abitare e del paesaggio, DPA.
Fabio Lepratto, dottorando in Architettura, Urbanistica e Conservazione dei luoghi dell'abitare e del paesaggio, DPA.
Marco Morlacchi, architetto.
Paolo Umana, architetto.

Riccardo Canella, PhD, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Marco Dezzi Bardeschi, professore ordinario in Restauro.

Giovanni Luca Ferreri, PhD in Composizione architettonica, IUAV di Venezia.
Luca Monica, PhD, ricercatore in Composizione architettonica e urbana, ABC, Scuola di Architettura Civile.
Paola Galbiati, PhD in Composizione architettonica, DPA; professore a contratto in Rappresentazione dell'architettura, Scuola di Architettura Civile.
Agata Brusetti, PhD in Composizione architettonica, DPA.
Giovanni Cattani, architetto.
Stefano Cusatelli, PhD in Composizione architettonica, DPA.
Luca Bergamaschi, architetto.
Micaela Bordin (urbanistica), PhD in Composizione architettonica, DPA, Politecnico di Milano; professore a contratto in Urbanistica, Scuola di Architettura Civile.
Marco Canesi, professore associato in Urbanistica, Scuola di Architettura Civile.
Giorgio Fiorese, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Scuola di Architettura Civile.
Vittorio Garatti, professore a contratto, Scuola di Architettura Civile.

Michele Ugolini, PhD, Professore Associato in Architettura degli Interni e Allestimento, DASTU, Scuola di Architettura Civile.
Mariacristina Giambruno, PhD, Professore Associato in Restauro Architettonico, DASTU, Scuola di Architettura Civile.
Andrea Grimaldi, PhD, Ricercatore in Architettura degli Interni e Allestimento, Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma.
Gabriele Pasqui, PhD, Professore Ordinario in Tecnica e Pianificazione Urbanistica, DASTU, Scuola di Architettura e Società.
Sonia Pistidda, PhD, Professore a contratto in Restauro Architettonico, DASTU, Scuola di Architettura Civile.
Stefania Varvaro, PhD, Professore a contratto in Architettura degli Interni e Allestimento.
Caterina Gallizioli, Architetto, Dottorando in Architettura degli Interni e Allestimento, DASTU.
Valerio Ottavino, Architetto, Dottorando in Architettura Teoria e Progetto, DASTU.
Francesco Sarazzi, architetto.
Giovanni Tomassetti, PhD, professore a contratto in Architettura degli Interni e Allestimento, Facoltà di Architettura, Università Sapienza di Roma

* Salvo diversa indicazione, docenti e ricercatori che hanno lavorato ai progetti del Workshop afferiscono al Politecnico di Milano

